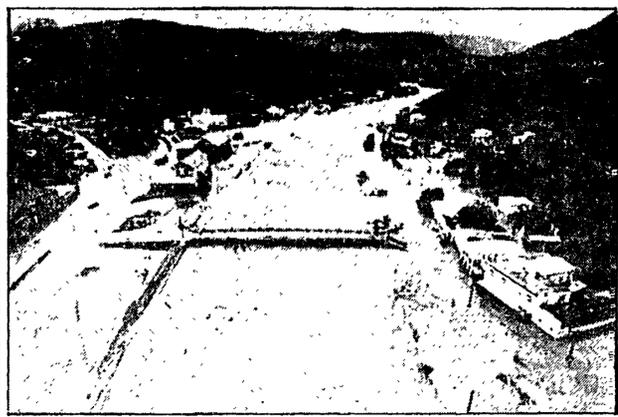


### Agca sentito dai giudici di Sofia

ROMA — I magistrati bulgari hanno ufficialmente iniziato ieri a Rebbia la loro missione italiana sul caso Ali Agca. Venuti a Roma proprio mentre il giudice Harjo Martella incriminava il killer turco per calunnia nei confronti del bulgario Antonov, i due magistrati di Sofia hanno avviato l'audizione di alcuni testi. Non si sa con precisione chi siano le persone ascoltate a Rebbia. Una dovrebbe essere lo stesso Ali Agca, che è oggetto anche in Bulgaria di un'indagine sia per l'attentato al Papa sia per il traffico d'armi; un'altra potrebbe essere il turco Celebi, fascista turco estradato di recente e considerato uno dei mandanti di Agca. Nessuna conferma, tuttavia, è venuta dagli inquirenti bulgari e dalle autorità italiane. Le audizioni, a quanto si è appreso, si sono svolte con la collaborazione attiva dello stesso giudice Martella.

### Aperti i Giochi della Gioventù

ROMA — Allo Stadio del Marmi di Roma ha avuto inizio la manifestazione nazionale del XV Giochi della Gioventù. Per una settimana, fino a domenica, i giovani provenienti da tutte le regioni italiane — compresi quelli che rappresenteranno San Marino e i figli degli emigrati in Belgio e nella Germania Federale — saranno impegnati in 35 discipline sportive di squadra e individuali. Nella capitale, in questi giorni, arriveranno oltre 10 mila giovanissimi, in rappresentanza dei circa 3 milioni e mezzo di ragazze e ragazzi che hanno preso parte alle varie fasi dei Giochi promossi dal CONI. Dal prossimo anno, i Giochi della Gioventù torneranno alle origini: interesseranno infatti i ragazzi dai 16 ai 14 anni di età. Per coloro che frequenteranno le superiori, saranno organizzati campionati studenteschi.



Straripano fiumi in Arizona. Molti danni e sette morti

TUCSON (Arizona) — Ha mutato volto al deserto e provocato la morte di sette persone e decine di dispersi, la piena del fiume di Tucson, in Arizona, uscitata dai argini, ha spazzato via case e ponti provocando danni per milioni di dollari. La zona maggiormente colpita è quella di Tucson, Little, Safford, Mogale e Marana. Alla periferia di Tucson l'acqua ha raggiunto il metro e 20 centimetri. NELLA FOTO: una veduta di Tucson.

### La collezione d'arte Panza di Biumo comprata da americani?

TORINO — La possibilità di acquisto del nucleo iniziale della collezione Panza di Biumo, la raccolta d'arte contemporanea più famosa del mondo, da parte della Regione Piemonte è scaduta alla mezzanotte del 30 settembre scorso. «Ora non resta che attendere la decisione del "Museo of Contemporary Art" di Los Angeles, che ha tempo sino al 31 dicembre per stabilire se acquistare la collezione, soltanto dopo tale data, se il museo statunitense non avrà perfezionato l'acquisto, Torino — se lo vorrà — avrà nuovamente la possibilità di acquistare la collezione». Lo ha dichiarato ieri mattina il conte Giuseppe Panza di Biumo, di Varese. La notizia che l'importantissima raccolta Panza di Biumo (80 opere tra cui 4 Liechtenstein, 7 Rothko, 12 Kline, 14 Tapies) stava per lasciare l'Italia, destinata a Los Angeles, era apparsa in prima pagina sul numero del 30 settembre del «Giornale dell'Arte», mensile specializzato che si stampa a Torino. Il proprietario della collezione, il conte Panza di Biumo ne aveva proposto l'acquisto alla Regione Piemonte per 13 miliardi (importo ridotto di un terzo rispetto all'offerta statunitense) ma l'operazione, come detto, è scaduta senza che l'ente pubblico piemontese l'avesse perfezionata. I fratelli di Biumo, i conti Francesco e Giorgio, possiedono anche il Museo di Arte Moderna di Los Angeles, poi a quello di Düsseldorf, i quadri sono attualmente a Zurigo. Poiché si trovano all'estero ma sono proprietà di un cittadino italiano, il conte Panza era stato denunciato all'Ufficio Italiano di Cambio e Moneta perché il fatto non costituisce reato, il proprietario si è trovato però nell'obbligo tassativo di vendere all'estero le opere riportando il denaro in Italia, o di reimportarle in Italia pagando l'IVA sul loro valore.

### Fallimento «Corriere del Giorno»: ricercato esponente dc pugliese

BARI — La dichiarazione di fallimento fatta dal tribunale di Taranto a carico della società EDITAL, che ha gestito il vecchio «Corriere del Giorno», quotidiano locale della città jonica sino al 9 luglio dell'anno scorso (data in cui il giornale chiese, per essere ripreso, con nuova società e nuova testata, nel marzo '83), si è portata dietro anche due mandati di cattura. Il primo ed il più clamoroso, spiccato qualche giorno fa dal magistrato tarantino Calabrese, riguarda Paolo Sala, 57 anni, consigliere regionale dc (ex presidente della commissione Industria regionale e del Sud di Taranto), che è stato amministratore delegato della società; l'altro mandato è a carico di Arturo Belardelli, industriale, allora presidente della EDITAL. Il reato ipotizzato, gravissimo, è per entrambi di bancarotta fraudolenta. I due sono sfuggiti all'arresto e sono tuttora ricercati. In questi mesi, erano state diverse le istanze di fallimento presentate a carico della EDITAL. Da una parte l'INPS aveva denunciato la mancata restituzione di prescritti fatti ai giornalisti, regolarmente sottratti dalla busta paga e mai versati, dall'altra la BESTOT (proprietaria dello stabile dove ha sede il giornale), parlava di affitti mai pagati, mentre i giornalisti avevano affidato agli avvocati le questioni della mancata corresponsione delle liquidazioni. Tra i creditori più grossi c'era Silvio Basile, proprietario della tipografia dove si stampava il «Corriere» della EDITAL. Fu proprio — stando a quello che si è appreso — la pesante situazione creditizia a far decidere il Basile a bloccare la stampa del giornale, dal 9 luglio dello scorso anno, per ben otto mesi.

# Scoppia il caso «Antenna Tre»

## Colletta truffa? Sentito dai giudici un inviato del «Corriere della sera»

Ma la comunicazione giudiziaria al giornalista di via Solferino conferma indirettamente l'esistenza di un'inchiesta - Si parla infatti di «pubblicazione arbitraria di atti penali» - L'emittente protesta: abbiamo raccolto fondi per i terremotati senza trarne profitti illeciti

MILANO — Il «giallo Tortora» non è finito: Adriano Baglivo, uno degli inviati del «Corriere della sera», dopo essere stato interrogato dai magistrati nelle stanze della caserma dei Carabinieri, si è visto notificare una comunicazione giudiziaria per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale. Il giornalista, sabato scorso, aveva scritto un articolo attribuendo ad alcuni giudici napoletani frasi che riguardavano le indagini che la magistratura stava svolgendo sull'attività di Enzo Tortora a favore dei terremotati dell'Irpinia. Da quell'articolo risultava che Tortora, insieme con un altro conduttore di «Antenna tre» (l'emittente brianzola), un dirigente della stessa tv ed il pretore di Legnano, aveva speculato sui soldi raccolti in nome della solidarietà. Tortora, insomma, avrebbe fatto una «cresta» consistendo in parecchie centinaia di milioni di lire. Anzi, su 2 miliardi e 300 milioni, per l'esattezza.

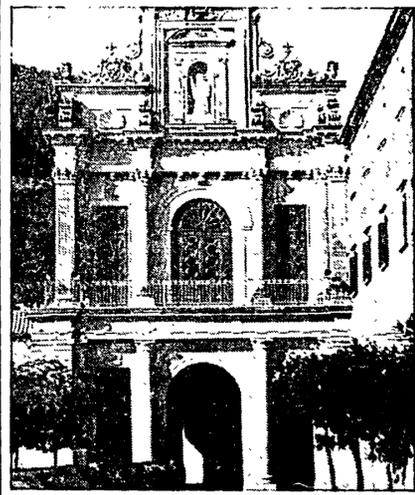
Il sindaco del comune irpino spiega perché i fondi sono rimasti in banca «Non è colpa di Tortora, ma nostra»

Il sindaco del comune irpino spiega perché i fondi sono rimasti in banca «Non è colpa di Tortora, ma nostra»

Il sindaco del comune irpino spiega perché i fondi sono rimasti in banca «Non è colpa di Tortora, ma nostra»

Il sindaco del comune irpino spiega perché i fondi sono rimasti in banca «Non è colpa di Tortora, ma nostra»

Il sindaco del comune irpino spiega perché i fondi sono rimasti in banca «Non è colpa di Tortora, ma nostra»



Il portale del convento di S. Francesco a Paola

Il furto sacrilego scoperto ieri mattina all'alba nella basilica calabrese Si attende di ora in ora una richiesta di riscatto Turbamento tra i cattolici

## Emozione e scompiglio: hanno rubato le spoglie di S. Francesco di Paola

Dalla nostra redazione CATANZARO — Emozione e incredulità fra i cattolici calabresi: hanno rubato il busto e le reliquie di S. Francesco di Paola, il protettore della Calabria e di tutti i marinai d'Italia, il santo degli umili e dei poveri. La notizia si è diffusa in un baleno in tutta la regione, è passato di bocca in bocca e migliaia di fedeli sono già riuniti nel santuario in preghiera. Il furto sacrilego — che ha pochi precedenti in Italia — è stato scoperto ieri mattina all'alba, e già nella prima mattinata, folle di cittadini assieparono la lunga e tortuosa strada scavata nella roccia che si inerpica fino alla basilica del santo.

Dalla nostra redazione CATANZARO — Emozione e incredulità fra i cattolici calabresi: hanno rubato il busto e le reliquie di S. Francesco di Paola, il protettore della Calabria e di tutti i marinai d'Italia, il santo degli umili e dei poveri. La notizia si è diffusa in un baleno in tutta la regione, è passato di bocca in bocca e migliaia di fedeli sono già riuniti nel santuario in preghiera. Il furto sacrilego — che ha pochi precedenti in Italia — è stato scoperto ieri mattina all'alba, e già nella prima mattinata, folle di cittadini assieparono la lunga e tortuosa strada scavata nella roccia che si inerpica fino alla basilica del santo.

Dalla nostra redazione CATANZARO — Emozione e incredulità fra i cattolici calabresi: hanno rubato il busto e le reliquie di S. Francesco di Paola, il protettore della Calabria e di tutti i marinai d'Italia, il santo degli umili e dei poveri. La notizia si è diffusa in un baleno in tutta la regione, è passato di bocca in bocca e migliaia di fedeli sono già riuniti nel santuario in preghiera. Il furto sacrilego — che ha pochi precedenti in Italia — è stato scoperto ieri mattina all'alba, e già nella prima mattinata, folle di cittadini assieparono la lunga e tortuosa strada scavata nella roccia che si inerpica fino alla basilica del santo.

## Al processo di Milano primi interrogatori sul crack della Banca Privata

## Nascoste in soffitta le «carte» di Sindona

MILANO — «Risultava dagli atti che lei ha partecipato al deposito fiduciario...». «Risultava che lei ha sottoscritto il contratto...». Il processo Sindona senza Sindona (in attesa che il perfezionamento degli accordi internazionali consenta l'estradizione in Italia) è entrato nel vivo della ricostruzione tecnica dei modi con i quali, nove anni fa, si giunse al tracollo della Banca Privata Italiana. E fin dalle prime battute il dibattimento ha cominciato a inchiodare i 26 comprimari di questa vicenda e responsabilità che non sono facilmente eludibili e che non possono risolversi nella formula degli ordini ricevuti dal primo attore.

MILANO — «Risultava dagli atti che lei ha partecipato al deposito fiduciario...». «Risultava che lei ha sottoscritto il contratto...». Il processo Sindona senza Sindona (in attesa che il perfezionamento degli accordi internazionali consenta l'estradizione in Italia) è entrato nel vivo della ricostruzione tecnica dei modi con i quali, nove anni fa, si giunse al tracollo della Banca Privata Italiana. E fin dalle prime battute il dibattimento ha cominciato a inchiodare i 26 comprimari di questa vicenda e responsabilità che non sono facilmente eludibili e che non possono risolversi nella formula degli ordini ricevuti dal primo attore.

MILANO — «Risultava dagli atti che lei ha partecipato al deposito fiduciario...». «Risultava che lei ha sottoscritto il contratto...». Il processo Sindona senza Sindona (in attesa che il perfezionamento degli accordi internazionali consenta l'estradizione in Italia) è entrato nel vivo della ricostruzione tecnica dei modi con i quali, nove anni fa, si giunse al tracollo della Banca Privata Italiana. E fin dalle prime battute il dibattimento ha cominciato a inchiodare i 26 comprimari di questa vicenda e responsabilità che non sono facilmente eludibili e che non possono risolversi nella formula degli ordini ricevuti dal primo attore.

MILANO — «Risultava dagli atti che lei ha partecipato al deposito fiduciario...». «Risultava che lei ha sottoscritto il contratto...». Il processo Sindona senza Sindona (in attesa che il perfezionamento degli accordi internazionali consenta l'estradizione in Italia) è entrato nel vivo della ricostruzione tecnica dei modi con i quali, nove anni fa, si giunse al tracollo della Banca Privata Italiana. E fin dalle prime battute il dibattimento ha cominciato a inchiodare i 26 comprimari di questa vicenda e responsabilità che non sono facilmente eludibili e che non possono risolversi nella formula degli ordini ricevuti dal primo attore.

MILANO — «Risultava dagli atti che lei ha partecipato al deposito fiduciario...». «Risultava che lei ha sottoscritto il contratto...». Il processo Sindona senza Sindona (in attesa che il perfezionamento degli accordi internazionali consenta l'estradizione in Italia) è entrato nel vivo della ricostruzione tecnica dei modi con i quali, nove anni fa, si giunse al tracollo della Banca Privata Italiana. E fin dalle prime battute il dibattimento ha cominciato a inchiodare i 26 comprimari di questa vicenda e responsabilità che non sono facilmente eludibili e che non possono risolversi nella formula degli ordini ricevuti dal primo attore.

MILANO — «Risultava dagli atti che lei ha partecipato al deposito fiduciario...». «Risultava che lei ha sottoscritto il contratto...». Il processo Sindona senza Sindona (in attesa che il perfezionamento degli accordi internazionali consenta l'estradizione in Italia) è entrato nel vivo della ricostruzione tecnica dei modi con i quali, nove anni fa, si giunse al tracollo della Banca Privata Italiana. E fin dalle prime battute il dibattimento ha cominciato a inchiodare i 26 comprimari di questa vicenda e responsabilità che non sono facilmente eludibili e che non possono risolversi nella formula degli ordini ricevuti dal primo attore.

## Tre da Londra per interrogare Carboni

MILANO — A tre mesi dal verdetto di revisione sulla morte di Roberto Calvi, gli inquirenti londinesi — l'ispettore capo di Scotland Yard Barry Tarburn e i suoi collaboratori White e McDonald — sono giunti ieri a Milano per interrogare Flavio Carboni. L'ex scudo di Calvi, detenuto nel centro clinico del carcere di Parma per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e sotto inchiesta anche per la parte avuta, secondo l'ipotesi accusatoria, nella fuga del banchiere, si era dichiarato disponibile a collaborare con la giustizia.

MILANO — A tre mesi dal verdetto di revisione sulla morte di Roberto Calvi, gli inquirenti londinesi — l'ispettore capo di Scotland Yard Barry Tarburn e i suoi collaboratori White e McDonald — sono giunti ieri a Milano per interrogare Flavio Carboni. L'ex scudo di Calvi, detenuto nel centro clinico del carcere di Parma per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e sotto inchiesta anche per la parte avuta, secondo l'ipotesi accusatoria, nella fuga del banchiere, si era dichiarato disponibile a collaborare con la giustizia.

MILANO — A tre mesi dal verdetto di revisione sulla morte di Roberto Calvi, gli inquirenti londinesi — l'ispettore capo di Scotland Yard Barry Tarburn e i suoi collaboratori White e McDonald — sono giunti ieri a Milano per interrogare Flavio Carboni. L'ex scudo di Calvi, detenuto nel centro clinico del carcere di Parma per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e sotto inchiesta anche per la parte avuta, secondo l'ipotesi accusatoria, nella fuga del banchiere, si era dichiarato disponibile a collaborare con la giustizia.

MILANO — A tre mesi dal verdetto di revisione sulla morte di Roberto Calvi, gli inquirenti londinesi — l'ispettore capo di Scotland Yard Barry Tarburn e i suoi collaboratori White e McDonald — sono giunti ieri a Milano per interrogare Flavio Carboni. L'ex scudo di Calvi, detenuto nel centro clinico del carcere di Parma per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e sotto inchiesta anche per la parte avuta, secondo l'ipotesi accusatoria, nella fuga del banchiere, si era dichiarato disponibile a collaborare con la giustizia.

MILANO — A tre mesi dal verdetto di revisione sulla morte di Roberto Calvi, gli inquirenti londinesi — l'ispettore capo di Scotland Yard Barry Tarburn e i suoi collaboratori White e McDonald — sono giunti ieri a Milano per interrogare Flavio Carboni. L'ex scudo di Calvi, detenuto nel centro clinico del carcere di Parma per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e sotto inchiesta anche per la parte avuta, secondo l'ipotesi accusatoria, nella fuga del banchiere, si era dichiarato disponibile a collaborare con la giustizia.

MILANO — A tre mesi dal verdetto di revisione sulla morte di Roberto Calvi, gli inquirenti londinesi — l'ispettore capo di Scotland Yard Barry Tarburn e i suoi collaboratori White e McDonald — sono giunti ieri a Milano per interrogare Flavio Carboni. L'ex scudo di Calvi, detenuto nel centro clinico del carcere di Parma per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e sotto inchiesta anche per la parte avuta, secondo l'ipotesi accusatoria, nella fuga del banchiere, si era dichiarato disponibile a collaborare con la giustizia.

## Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	8 24
Verona	10 24
Trieste	12 19
Venezia	9 20
Bari	12 23
Milano	15 23
Torino	15 20
Cuneo	13 20
Genova	18 24
Bologna	11 24
Firenze	10 27
Pisa	11 22
Ancona	8 21
Parigi	n.p.
Palermo	9 21
L'Aquila	8 19
Roma	12 25
Roma F.	14 24
Campob.	10 19
Bari	12 20
Napoli	12 24
Potenza	6 19
S.M.L.	15 22
Reggio C.	18 24
Matera	20 24
Palermo	20 23
Catania	18 28
Alghero	14 28
Cagliari	15 24



SITUAZIONE: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le condizioni del tempo perché la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è ancora regolata da una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico scendono tutte a nord dell'alta pressione interessando principalmente la fascia Centro-settentrionale del continente europeo.

IL TEMPO IN ITALIA: tempo generalmente buono su tutta la regione italiana con alcune attività nuvolose ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. La situazione di alta pressione favorisce la formazione della nebbia sulla Pianura Padana specie durante la ora notturna e quella della prima mattina. Possibile formazione di nebbia anche sulle vallate del centro. Temperature senza notevoli variazioni.